

Pdl. «Abolizione del finanziamento ai partiti»

Berlusconi: il premier è un bluff, io taglierò 80 miliardi di spesa

Barbara Fiammeri
ROMA

Il rischio di subire alla vigilia delle elezioni l'onta della condanna per sfruttamento di prostituzione minorile incombe. Il tentativo di sospendere il processo Ruby per legittimo impedimento è andato a vuoto: il tribunale di Milano ha respinto la richiesta della difesa di Silvio Berlusconi (il Pm Boccassini aveva obiettato che è candidato premier). Per evitare ulteriori rischi, i difensori dell'ex premier hanno deciso anche di rinunciare alla testimonianza della giovane marocchina ieri presente in aula. Troppo alto il rischio che le sue parole venissero «strumentalizzate». Lo si è visto anche ieri sera in occasione del confronto su Sky con Ilaria D'Amico, quando la conduttrice gli legge le dichiarazioni a verbale di Ruby sul bunga bunga. Berlusconi minimizza, dice che sono «frottole», il processo è «una farsa». Preferisce parlare d'altro.

Il Cavaliere crede nella rimonta, confermata anche dagli ultimi sondaggi. Annuncia che per «motivi di sicurezza» non andrà in piazza, ma certo non rinuncia alla maratona televisiva. L'obiettivo è rimanere protagonista dopo le elezioni. Per questo il suo principale avversario non è Bersani ma Mario Monti. È contro di lui, contro «il centrino» che il Cavaliere è tornato a scagliarsi anche ieri. Berlusconi lo definisce «un bluff», con «zero credibilità» dopo «la giravolta sull'Imu». Poi annuncia che il candidato premier del centrodestra è Angelino Alfano sul quale - assicura - «c'è anche l'accordo della Lega». Poco importa che sulla scheda ci sia solo il suo nome e non quello del segretario del

Pdl, così come che sul simbolo del Carroccio faccia capolino Tremonti: è solo «una birichinata», «uno spot pubblicitario» e con «nessuna possibilità» per l'ex ministro dell'Economia, visto che la Lega è al 5-6%. Quanto alle liste pulite spiega che l'eventuale mancata candidatura di Dell'Utri è solo per evitare «strumentalizzazioni», mentre per Nicola Cosentino si sta ancora «valutando».

Poi l'elenco delle proposte del Pdl che verranno inserite in un «nuovo contratto con gli italiani». Dall'azzeramento di tasse e contributi per i nuovi assunti, alla riduzione drastica della spesa pubblica di «80 miliardi in 5 anni», all'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti nel (un impegno per il mio

IL PROCESSO RUBY

No alla sospensiva chiesta dai legali. Boccassini: non è candidato premier.

Il Cavaliere: niente comizi in piazza, motivi di sicurezza

«primo mese del mio Governo»). Berlusconi le sciorina ma con meno verve che in precedenti apparizioni. Sostiene di essere certo della vittoria ma quando la D'Amico gli anticipa che di lì a poco ci sarebbe stato un verdetto da parte dei telespettatori, la risposta è stata difensiva: «Sono solo gli abbonati Sky, non un sondaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON SKY E TOR VERGATA

sky TG24 FACT CHECKING

U Economia 24 ORE

FACT CHECKING

Bene i tagli alla spesa, finora un buco nell'acqua

La promessa è di quelle forti: tagliare in cinque anni 80 miliardi di spesa pubblica, il 10 per cento dei complessivi 800 miliardi. Silvio Berlusconi si è preso un bell'impegno, dai contenuti anche meritori, laddove vinca le elezioni. Peccato che i suoi governi la spesa non l'hanno mai ridotta: nel 2008 era di 774,6 miliardi e nel 2011 di 798,5 miliardi.

